

# I piani-quadro degli studi liceali in Svizzera

Una proposta per armonizzare gli accessi alla maturità

I docenti dei nostri licei sono stati recentemente consultati sui progetti dei piani-quadro degli studi nella versione italiana. L'esame di questi documenti costituisce anche un avvio alla riflessione sulla riforma globale degli studi liceali.

I piani-quadro degli studi sono concepiti come raccomandazioni emanate dalla Conferenza dei direttori dei Dipartimenti della pubblica educazione per l'elaborazione di piani di studio cantonali. Non entrano nei dettagli dei programmi, limitandosi a fornire ai Cantoni e regioni indicazioni generali sugli obiettivi delle materie e rispettando le sensibilità culturali delle aree linguistiche, che contraddistinguono la filosofia dell'insegnamento.

Vogliono essere delle "bussole" per il percorso liceale, proponendosi di definire l'essenziale degli obiettivi didattici: conoscenze, competenze e attitudini fondamentali, determinanti per la scelta di un indirizzo formativo. Realizzati per tappe e riveduti periodicamente, potranno fungere da motore per una revisione dei programmi cantonali dei licei, alla luce anche della nuova Ordinanza federale di Maturità. Tra gli scopi che i piani-quadro vogliono conseguire c'è pure quello di ridurre i contenuti delle materie insegnate. Quanto sarà possibile ridurre dovrà tuttavia essere verificato durante la fase di esame dei documenti da parte dei gruppi disciplinari delle sin-

gole sedi. Le bozze dei piani-quadro fin qui redatte omettono infatti di precisare il tempo previsto per il conseguimento degli obiettivi.

Viene proposta l'idea di un raggruppamento delle discipline, al fine di contrastare quella che è stata identificata come la "disperazione" della formazione liceale. Da qui il concetto di campi di apprendimento - ad esempio le lingue, le scienze umane, le scienze sperimentali - con i rispettivi obiettivi generali e fondamentali. E, all'interno dei campi di apprendimento, le singole discipline, ciascuna presentata con i suoi obiettivi generali, le considerazioni e le spiegazioni, gli obiettivi fondamentali.

Il piano-quadro per la storia, per esempio, enumera tra i diversi obiettivi quelli di imparare a cogliere lo spessore storico della realtà attuale, individuare i mutamenti strutturali sul lungo periodo, riconoscendo le molteplici possibilità che l'uomo ha a disposizione per padroneggiare la propria esistenza.

Saper distinguere tra i fatti e le opinioni, saper apprezzare e gerarchizzare opinioni divergenti e sottomettere ad analisi critica le fonti storiche collocandole nel loro contesto sono invece delle *competenze* richieste. Sono *attitudini*, sempre per esemplificare l'apertura a culture diverse, la mentalità, i sistemi di valore diversi dal proprio, l'impegno della persona in favore delle generazioni future, ecc..

Attraverso questi piani-quadro si mira ad offrire agli studenti la maturità necessaria per intraprendere degli studi superiori e specialistici. Ma la loro formulazione è nel contempo il risultato di una riflessione radicale per garantire ai giovani un'educazione corrispondente alla loro età e incentrata, oltre che sull'esercizio intellettuale e su una cultura generale equilibrata, sullo sviluppo della loro personalità. I punti di forza del progetto «Piani-quadro degli studi per le scuole di maturità» sono la concezione interdisciplinare dell'insegnamento; l'importanza attribuita al conseguimento di capacità, in particolare quella di elaborare in modo autonomo concetti, ragionamenti e strategie per risolvere i diversi problemi; l'aspirazione di poter contribuire al coordinamento delle scuole di maturità all'interno di un sistema di formazione qual è quello svizzero, in cui l'istituzione di tali scuole - nel grado terziario - è centralizzata e alimentata dai diversi Cantoni (università, scuole politecniche federali).

Dopo che i gruppi disciplinari dei docenti avranno apportato correzioni e emendamenti, le bozze dei piani-quadro saranno pronte per la redazione definitiva che sarà inviata alla Commissione Liceo-Università per la relativa valutazione. Successivamente inizierà in tutti i Cantoni la consultazione, organizzata dalla Conferenza dei direttori dei Dipartimenti della pubblica educazione, la quale, a consultazione ultimata, trasmetterà i piani-quadro ai Cantoni, sotto forma di raccomandazione.

